

Data: 05.02.2021 Pag.: 1,5
Size: 595 cm2 AVE: € 7735.00
Tiratura:
Diffusione: 4935
Lettori:



Cassazione Stop al tratto Veneto, vince Besenello



«Valdastico Nord bocciata, serve un progetto unitario»

Data: 05.02.2021 Pag.: 1,5
 Size: 595 cm2 AVE: € 7735.00
 Tiratura:
 Diffusione: 4935
 Lettori:



Valdastico bocciata in Cassazione: «Non si può procedere con i lotti»

Besenello vince la battaglia legale: progetto «illogico». Manica (Pd): «Pietra tombale»

TRENTO La scelta di realizzare «soltanto» il progetto del primo lotto dell'A31 Valdastico Nord è «illogico ed incongruente». Ad affermarlo è la Corte suprema di Cassazione, che conferma la sentenza del Consiglio di Stato del 2019, in cui si riteneva «irrazionale» la costruzione del solo collegamento Piovene Rocchette-Valle dell'Astico. Considerata un'opera non divisibile in lotti, la Valdastico Nord non potrà quindi essere realizzata senza un progetto unitario, che includa anche il tratto trentino. Esulta il Comune di Besenello, che ha condotto da solo la battaglia legale. «È una grande soddisfazione, ma non bisogna abbassare la guardia fin quando non ci sarà l'archiviazione di tutto il progetto», commenta la vicesindaca Roberta Rosi. Più fiducioso il consigliere provinciale Alessio Manica (Pd) che parla già di «pietra tombale» sul progetto.

Progetto, ricordiamo, che prevede il prolungamento dell'Autostrada A31 verso Trento. In attesa però di un accordo sulla tratta trentina, osteggiata dai Comuni interessati per l'impatto ambientale, la società «Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova» aveva sviluppato la proposta progettuale solamente per il primo lotto funzionale del-

l'opera, che ricadeva interamente nel territorio della Regione Veneto e che riguarda, appunto, il collegamento Piovene Rocchette-Valle dell'Astico. «Nonostante già nel 2013 il Consiglio superiore dei lavori pubblici avesse detto che non era possibile procedere per lotti distinti», spiega la vicesindaca di Besenello, Roberta Rosi. Il Comune trentino, sollevando criticità procedurali e valutazioni di danno ambientale, fece ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Lazio per annullare la deliberazione del Cipe del 18 marzo 2013, che approvava in linea tecnica il progetto preliminare dell'Autostrada A31 Valdastico Nord. Il Tar, però, il primo dicembre del 2017, rigettò il ricorso.

Il Comune, allora, fece appello al Consiglio di Stato, il quale con sentenza del 25 gennaio 2019 annullò la deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica. Il giudice del Consiglio di Stato ritenne «illogica ed irrazionale la scelta di proporre ed approvare soltanto il progetto del I lotto funzionale», adducendo tre motivazioni. In primis, perché il progetto iniziale era volto alla realizzazione di un'infrastruttura autostradale unitaria. In secondo luogo, perché la frammentazione

dell'infrastruttura in diversi lotti non era dettata da valutazioni sul tracciato ma dall'esigenza di aggirare il dissenso espresso dalla Provincia di Trento e il parere del Consiglio superiore dei lavori. E infine perché la realizzazione del solo tratto veneto «risultava priva di un obiettivo fondamentale funzionale», non essendoci «alcuna giustificazione della costruzione di un prolungamento verso Nord dell'autostrada A31 senza ipotizzare il raggiungimento dell'A22 del Brennero». Il giudice, inoltre, aveva escluso che la realizzazione del primo lotto avrebbe facilitato il collegamento con il distretto industriale della Valle dell'Astico, perché «il territorio in questione risultava già sufficientemente dotato di infrastrutture idonee a tali scopi».

L'Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Spa non si è arresa però ed ha presentato ricorso alla Cassazione. Ma la Corte suprema ha confermato la sentenza del Consiglio di Stato con un'ordinanza depositata nella giornata di ieri, con la quale si respinge il ricorso della società. «Il ringraziamento va allo studio legale Falcon e agli avvocati Christian Ferrazzi e Federica Scaffarelli, nei confronti dei quali siamo davvero grati — dice la vicesindaca —. Quest'opera è

un anacronismo. Adesso la palla passa alla Provincia di Trento che deve impedire che la società presenti il progetto unitario». «Questa vittoria dimostra l'arroganza con la quale il progetto è stato portato avanti dalla società», considera il consigliere Manica.

Tommaso Di Giannantonio
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- Nel 2019 il Consiglio di Stato aveva accolto il ricorso del Comune di Besenello ritenendo «illogico» il solo progetto del primo lotto della Valdastico Nord.
- Il gestore dell'A31 aveva fatto subito ricorso ma la Cassazione ora ha confermato la sentenza del Consiglio di Stato.
- Il progetto può essere realizzato solo unitariamente, e quindi con la tratta trentina

Data: 05.02.2021 Pag.: 1,5
Size: 595 cm2 AVE: € 7735.00
Tiratura:
Diffusione: 4935
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Opposizione Striscione contro la Valdastico dei Fridays for Future